



MINISTERO PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ CULTURALI

ARCHIVIO  
DI STATO  
MODENA  
1862-2012



DA  
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI  
IL MONDO IN ITALIANO  
COMITATO DI MODENA

# Adotta un duca o una duchessa d'Este

laboratorio didattico



## Dal ducato di Modena al regno d'Inghilterra: l'ascesa degli Estensi da Francesco I a Maria Beatrice

a cura di

Istituto Secondario di I Grado "Cavour" di Modena  
classe III C  
(a.s. 2011-2)  
ins. prof.ssa Chiara Curci

in collaborazione con



con il contributo di



impaginazione e progetto grafico di  
Patrizia Cremonini e  
Giuseppe Gambetta (Comune di San Giovanni in Persiceto-BO)

dispensa presentata l'8 maggio 2012 presso



nell'ambito di

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'EMILIA ROMAGNA  
IBC - SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
ANAI - SEZIONE EMILIA-ROMAGNA. GRUPPO DI LAVORO SULLA DIDATTICA

# QUANTE STORIE NELLA STORIA

7-13  
MAGGIO  
2012

11<sup>A</sup> SETTIMANA DELLA  
DIDATTICA IN ARCHIVIO



Adotta un duca o una duchessa d'Este Dal ducato di Modena al regno d'Inghilterra:  
l'ascesa degli Estensi da Francesco I a Maria Beatrice



# SOMMARIO

Presentazione del progetto didattico a cura della Società "Dante Alighieri" Comitato di Modena, <i>Licia Beggi Miani</i>	5
La collaborazione dell'Archivio di Stato di Modena, <i>Patrizia Cremonini</i>	6
Introduzione, <i>Chiara Curci</i>	13

## **Gli elaborati della classe III C, Istituto Secondario di I Grado "Cavour" di Modena**

Visita all'Archivio di Stato di Modena	16
Lettera al Direttore dell'Archivio di Stato di Modena	18.
Albero genealogico di Casa d'Este, da don Cesare a Maria Beatrice	19
<b>Il duca Francesco I (1610-1658)</b>	<b>21</b>
• Trascrizione dei documenti	22
• Analisi dei documenti	24
<b>Il duca Alfonso IV (1634-1662; figlio di Francesco I)</b>	<b>27</b>
• Trascrizione dei documenti	28
• Analisi dei documenti	29
<b>La duchessa Laura Martinozzi (1639-1687; moglie di Alfonso IV)</b>	<b>33</b>
• Trascrizione dei documenti	34
• Analisi dei documenti	37
<b>La regina d'Inghilterra Maria Beatrice d'Este (1658-1718; figlia di Alfonso IV e Laura Martinozzi, moglie di Giacomo II Stuart re d'Inghilterra)</b>	<b>41</b>
• Trascrizione dei documenti	42
• Analisi dei documenti	44





# PRESENTAZIONE

## Presentazione del progetto didattico a cura della Società Dante Alighieri-Comitato di Modena

Ho il piacere di presentare la ricerca storico-linguistica elaborata dagli alunni della III<sup>A</sup> C della Scuola Media "Cavour" e condotta su documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Modena.

Un percorso articolato, impegnativo con finalità didattiche e formative; un progetto che, fin dall'inizio, la Società Dante Alighieri ha sostenuto ed agevolato per favorire negli alunni la riflessione sui cambiamenti della lingua italiana e per sviluppare e promuovere la conoscenza della storia locale modenese.

Lingua italiana e Casa d'Este sono state le protagoniste di questo primo approccio, sia pur iniziale e

"leggero", al metodo della ricerca storica e della linguistica.

Con legittima soddisfazione, ricordo che le "Linee programmatiche" del Comitato di Modena della Società Dante Alighieri prevedono la collaborazione con le Istituzioni culturali della città ed il coinvolgimento dei giovani alunni e studenti.

Questo percorso ha centrato l'obiettivo con un ulteriore motivo di soddisfazione: l'entusiasmo e la serietà d'impegno di tutta una classe, sapientemente guidata dalla loro insegnante, prof.ssa Chiara Curci; a lei va la nostra gratitudine per l'impegno profuso ed i complimenti per i risultati ottenuti.

Un sentito grazie anche all'Archivio di Stato che ha offerto la preziosa opportunità di questa iniziativa.

Licia Beggi Miani  
Presidente Comitato di Modena  
Società Dante Alighieri





# PRESENTAZIONE

## La collaborazione dell'Archivio di Stato di Modena

In un grigio pomeriggio d'ottobre del 2011 la Prof.ssa Licia Beggi Miani, Presidente della Società Dante Alighieri-Comitato di Modena, propose al Direttore dell'Archivio di Stato di Modena, la Dott.ssa Euride Fregni, l'elaborazione di un'attività didattica per far conoscere ad un pubblico scolastico l'evoluzione della lingua attraverso le fonti documentarie storiche. Nacque così l'idea di uno specifico laboratorio didattico che, mutuando il nome da un felice progetto nazionale promosso sempre dalla Società Dante Alighieri ("Adotta una parola", volto a sensibilizzare all'uso corretto della lingua italiana), favorisse per di più la conoscenza di quel secolare periodo di governo estense sul territorio tra Modena e Reggio, in genere poco considerato dai più. Un lungo esercizio di potere (dal XIII sec. al 1859) sedimentato in un fondo conservato presso l'Archivio di Stato di Modena ed anch'esso poco conosciuto: l'"Archivio Segreto Estense". Nacque il progetto "Adotta un duca o duchessa d'Este", dedicato all'esame delle carte autografe degli stessi Estensi. Il percorso, del resto, risultava in parte già tracciato, la Prof.ssa Chiara Curci, appassionata studiosa e conoscitrice di carte d'archivio, infatti aveva da tempo condotto la classe III C dell'Istituto Secondario di I Grado "Cavour" di Modena alla scoperta dei duchi d'Este, suscitando uno spontaneo interesse per quattro precise personalità: Francesco I, il figlio Alfonso con la consorte Laura Martinuzzi e la loro figlia Maria Beatrice destinata a coronare un sogno dell'avo di elevare la Casata al massimo vertice dinastico. Assieme alla Prof.ssa Curci sono state concordate le fasi operative, ottimizzando in due soli incontri il limitatissimo tempo disponibile per le uscite della classe. Il primo approccio è consistito in una visita guidata, condotta dalla Dott.ssa Maria Carfi, per inquadrare natura e funzioni dell'Archivio di Stato ed illustrare complessivamente il progetto agli studenti. La seconda fase è stata dedicata allo studio delle carte d'archivio, precedentemente selezionate dalla stessa insegnante. Considerando la complessità polisemica propria dei documenti (forma, scrittura e lingua delle carte, rete di relazioni sottese, la necessità di inserire il significato contingente in un senso storico più ampio, ecc..) ed il fondamentale ausilio di altri materiali (manuale di storia, dizionari, cartografia..) per dipanare tale ricchezza di dati e significati, sono state proposte alla Prof.ssa Curci due schede per orientare gli allievi attraverso fasi sequenziali di studio. Elaborati definitivamente assieme alla docente tali strumenti, si è proceduto. Dapprima con una scheda per la trascrizione dei testi. Poi una scheda per l'individuazione, la raccolta e l'analisi dei dati con finale, personale commento (cfr. l'allegato n.1). In quest'ultima, una parte era dedicata a far emergere quanto – in così breve tempo-restava impresso dell'Archivio, sondando anche eventuali interessi scaturiti per la ricerca storica e la professione degli storici.

Patrizia Cremonini  
Referente per la didattica dell'Archivio di Stato di Modena



**Adotta un duca o una duchessa d'Este** Dal ducato di Modena al regno d'Inghilterra:  
l'ascesa degli Estensi da Francesco I a Maria Beatrice



Adotta un duca o una duchessa d'Este

# Allegato n.1. Scheda per raccolta ed elaborazione dati



Istituto Secondario di I Grado "Cavour" di Modena  
classe III C (a.s. 2011-2) ins. prof.ssa Chiara Curci

## Dal ducato di Modena al regno d'Inghilterra: l'ascesi degli Estensi da Francesco I a Maria Beatrice Francesco I

a cura degli alunni :

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Scheda di analisi dei documenti scelti per l'indagine (a cura di Patrizia Cremonini e Chiara Curci)

i documenti che sto esaminando provengono dall'Archivio .....

.....  
.....  
.....

e dal Fondo/Serie .....

.....  
.....  
.....

l'ho saputo da .....

.....





# Allegato n.1. Scheda per raccolta ed elaborazione dati



Analisi del documento n.ro .....

luogo e data del documento .....

mittente .....

destinatario .....

contenuto .....

.....

.....

.....

.....

.....

Analisi del documento n.ro .....

luogo e data del documento .....

mittente .....

destinatario .....

contenuto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





# Allegato n.1. Scheda per raccolta ed elaborazione dati



nei documenti ho trovato una frase o un elemento particolarmente significativi che mi hanno fatto capire meglio il senso della vicenda:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

i documenti si inseriscono in una vicenda più complessa, vale a dire:  
(contesto storico generale)

.....  
.....  
.....

dai documenti esaminati ho imparato che:

.....  
.....  
.....

e l'ho capito da

(dagli stessi documenti, dall'oggetto o leggendo il testo; oppure "oltre" il documento, ricorrendo ad altre fonti scritte, come i libri scolastici, andando in biblioteca e consultando enciclopedie, libri, giornali, fotografie, navigando in internet; oppure usando fonti orali, intervistando i nonni, i genitori,.....)

.....  
.....  
.....  
.....





# Allegato n.1. Scheda per raccolta ed elaborazione dati



## Le mie considerazioni

\* ho letto parole difficili

.....  
.....  
.....  
.....

ho capito il loro significato grazie a

.....  
.....

\* le particolarità e le difficoltà incontrate sono:

.....  
.....  
.....

\* altre considerazioni sui documenti: la grafia, la scrittura, la lingua, i modi di dire; sui personaggi incontrati; sulla vicenda; è interessante, curioso, noioso, facile, scontato ...

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....







# Allegato n.1. Scheda per raccolta ed elaborazione dati



\* se ripenso al lavoro compiuto, individuo alcune operazioni svolte in una precisa sequenza

## Qual è?

leggere e trascrivere i documenti

scegliere i documenti

individuare l'archivio storico più opportuno

individuare il fondo archivistico più opportuno

sintetizzare i dati in un contenuto ultimo

scegliere l'argomento di studio

analizzare i documenti

conoscere il periodo storico (dal manuale, ...)

cercare e usare fonti bibliografiche e/o edite

esprimere commento personale

estrarre i dati dai documenti

interpretare i dati

luogo .....

data .....





## INTRODUZIONE

Nel corso del corrente anno scolastico, in collaborazione con la Società Dante Alighieri-Comitato di Modena e con l'Archivio di Stato di Modena, gli alunni della classe III<sup>o</sup>C hanno ripreso e approfondito un progetto iniziato lo scorso anno con l'obiettivo di studiare la storia di Casa d'Este.

Realizzato inizialmente in collaborazione con il FAI e con la casa Editrice Panini, quest'anno si è arricchito di opportunità linguistiche e storiche e ha portato gli alunni, divisi per gruppi, ad approfondire le loro conoscenze sui Duchi e le Duchesse di Casa d'Este: Francesco I d'Este (1610 - 1658), Alfonso IV d'Este (1634 - 1662), Laura Martinozzi (1639 - 1687) e Maria Beatrice d'Este (1658 - 1718).

Il progetto era diviso in tre momenti.

**Inizialmente** gli studenti hanno visitato i depositi dell'Archivio di Stato di Modena in cui sono conservati i documenti dello Stato Estense. Durante la visita hanno capito l'importanza dei documenti storici e della loro conservazione, soprattutto quando è stata avviata la discussione su Ciro Menotti, le cui lettere sono state quasi tutte bruciate e ciò ha lasciato molti dubbi sulla sua vita e sul periodo di riferimento. Erano tanto entusiasti che in una lettera scritta al Direttore dell'Archivio hanno consigliato di invitare tutti gli studenti della città di Modena a visitare l'archivio.

**Successivamente** hanno cominciato a leggere, a trascrivere e ad analizzare alcune lettere autografate dai regnanti estensi in italiano e in lingua francese. È stato il momento più impegnativo per loro, in quanto hanno conosciuto parole antiche, ma per loro nuove, come colendissimo, scaruccio, e quartana, delle quali dovevano ricavare il significato consultando enciclopedie e dizionari e navigando nei siti di cultura come Treccani, Accademia della Crusca. Hanno dovuto ricostruire il periodo storico e fornire spiegazioni in riferimento al contenuto e al luogo in cui è stata scritta la lettera. Al termine, ogni gruppo ha presentato alla classe i documenti trascritti e analizzati. Questo momento è stato importante per riflettere sul lavoro svolto e, a partire da questo, hanno potuto constatare che il lavoro dello storico è molto impegnativo e faticoso, che la lingua utilizzata dai regnanti è raffinata e rispettosa,



l'ortografia è diversa da quella oggi in uso, come nel caso della parola "ieri" la quale veniva scritta alcune volte con la lettera H e altre volte senza.

**Infine** il professore di tecnologia si è occupato di informatizzare il progetto sul sito della scuola, perché sia condiviso da tutti.

In conclusione, nonostante la difficoltà del progetto, tutti i ragazzi sono stati coinvolti e hanno partecipato con interesse.

Un grazie particolare va al Presidente della Società Dante Alighieri, delegazione di Modena, alla Professoressa **Licia Beggi Miani**, al Direttore dell'Archivio di Stato la Dottoressa **Euride Fregni**, al Vicedirettore dottoressa **Patrizia Cremonini**, all'archivista dottoressa **Maria Carfi**, al Professore **Luigi Penna** per l'informatizzazione del progetto e alla Prof.ssa **Valeria Bocchini**, all'Interprete per la lingua dei segni italiana **Tiziana Santoro** e all'Educatrice sorda **Valentina** che hanno permesso alla studentessa sorda di partecipare al progetto.

Chiara Curci  
Insegnante di Lettere  
dell'Istituto Secondario di Primo Grado  
Cavour di Modena





GLI ELABORATI  
DELLA CLASSE III C  
ISTITUTO SECONDARIO  
DI I GRADO  
"CAVOUR" DI MODENA



## VISITA ALL'ARCHIVIO DI STATO DI MODENA



A cura degli studenti: Giacomo Baraldi, Gabriele Busato, Martina Dalia, Giulia Dotti, Kiranpreet Kaur, Stefano Lugli, Leonardo Mirotti, Patrick Panini, Andrea Pincelli, Mattia Righetti, Alessandro Caretti, Tobia Bonacini. Il 15 dicembre 2011 siamo andati a visitare l'Archivio di Stato di Modena. All'ingresso ci attendevano la professoressa Licia Beggi Miani, presidente della società "Dante Alighieri" del comitato di Modena e la dottoressa Maria Carfi. Appena arrivati la dottoressa Carfi ci ha chiesto la differenza tra libreria e archivio: la libreria è un insieme di libri scelti da noi stessi, mentre l'archivio è un insieme di documenti. In seguito ha spiegato che la sede dell'archivio era un convento domenicano, nel periodo degli Este era sede di governo e in seguito all'Unità d'Italia diventò l'archivio.



### L'Archivio

In Archivio si conservano soprattutto i documenti della famiglia d'Este. In esso vi è l'archivio segreto degli Estensi, è diviso in

- **Casa e Stato** in cui vi sono le lettere e i documenti fra i membri della famiglia d'Este.
- **Cancelleria** in cui vi sono i documenti politici dello Stato tra cui anche le lettere degli ambasciatori estensi, i quali dalla città in cui risiedevano scrivevano al duca per aggiornarlo su ciò che avveniva.
- **Camera ducale** in cui sono archiviati i documenti amministrativi e finanziari del ducato.



La dottoressa ha mostrato il documento più antico presente in archivio: il diploma di Carlo Magno su pergamena di agnellino, che è la miglior carta su cui scrivere. In questa occasione la dottoressa ha spiegato che bisogna utilizzare i guanti per sfogliarlo o toccarlo per conservarlo meglio. In Archivio ci sono le lettere di Ludovico Ariosto, un uomo al servizio degli Este come letterato e ambasciatore e i suoi registri di spesa.



In seguito abbiamo visitato il luogo dove sono archiviati i documenti relativi alla camera ducale: ad esempio le spese effettuate per le munizioni, per le fabbriche, per le case, le bollette dei salariati e una serie di documenti chiamati "malefici", cioè i reati contro lo Stato.





### **La mostra**

Per la mostra di quest'anno il direttore e gli archivisti hanno scelto di ispirarsi al 150° anniversario dell'Unità d'Italia e il nome della mostra è "Dall'aquila al Tricolore". Per questo avvenimento hanno scelto documenti che mostrano il cambiamento di Modena, da capitale del ducato estense a città del Regno d'Italia. Vi sono giornali del 1860

dove si capisce che sta cambiando qualcosa. Sono in mostra le uniche due lettere di **Ciro Menotti**, un rivoluzionario modenese. Di lui si hanno solo due lettere, perché la corrispondenza venne bruciata dopo il processo, affinché nessuno potesse accusare Francesco IV per la sentenza. Nel 1859 il duca Francesco V lasciò Modena con la speranza di tornare, ma non fu così. I modenesi non si sentivano oppressi dagli Estensi, anzi li consideravano come padri. Infatti, molta gente seguì il duca in esilio.



### **Laboratorio di Restauro**

Questo laboratorio riceve dagli studiosi i documenti rovinati dal tempo e dagli agenti corrosivi. Tramite procedure molto lunghe li restaurano, li immergono nell'acido per eliminare le muffe e poi ricoprono i pezzi rovinati con tela nuova.

La restauratrice ha affermato che il restauro non è da nascondere, anzi è storia; quindi deve essere il migliore possibile per rendere leggibile il documento e raccontare la sua storia.

### **Sala d'Ercole**

Infine nella sala d'Ercole la professoressa **Licia Beggi Miani** e la professoressa **Chiara Curci** ci hanno illustrato il progetto che effettueremo a febbraio 2012.





## LETTERA AL DIRETTORE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI MODENA

Caro direttore,

insieme alla professoressa Licia Beggi Miani e alla dottoressa Maria Carfi abbiamo avuto il piacere di conoscere alcuni segreti della città di Modena: abbiamo saputo che in passato l'Archivio di Stato era un convento domenicano, durante il periodo napoleonico venne nazionalizzato e fu il duca Francesco V Asburgo d'Este a destinarlo come palazzo governativo. Dal 1860 è un Archivio di Stato e da allora conserva tutta la documentazione privata e politica della famiglia d'Este. È stato molto emozionante pensare che potevamo accedere a documenti scritti e firmati da persone vissute secoli prima di noi, osservare il loro linguaggio e confrontarlo con il nostro.

È stata la prima volta che vedevamo un diploma di Carlo Magno: nonostante siano trascorsi tanti secoli risulta ancora intatto. Siamo stati incuriositi dal registro di spese di Lodovico Ariosto e colpiti dalla frase pronunciata nel 1859 da Francesco V d'Asburgo Este prima di lasciare la città "A malincuore lascerò Modena, ma ritornerò".

Abbiamo visto degli scaffali nei quali erano contenuti registri marroni di 5000 pagine, chissà quante informazioni al loro interno e quanto lavoro per gli studiosi. Sembrava davvero di trovarsi a Modena 300 anni fa.

Noi abbiamo capito l'importanza dei documenti quando è stata aperta la discussione su Ciro Menotti: le sue lettere sono state quasi tutte bruciate e adesso noi abbiamo molti dubbi sulla sua vita, perché i documenti ora non esistono più.

Il momento più emozionante l'abbiamo vissuto nel laboratorio di restauro, dove la restauratrice ha spiegato come si restaurano i documenti e quanto si deve prestare attenzione ad ogni minimo dettaglio per mantenere la conservazione dei materiali d'origine. Crediamo che il restauratore sia un mestiere affascinante.

Per terminare è stata una visita interessante, vorremmo ringraziare la dottoressa Maria Carfi, perché è stata molto brava, in quanto ha risposto a tutte le nostre domande, ha spiegato in modo chiaro e non troppo veloce.

Ci congratuliamo per la gestione dell'Archivio, pensiamo che sia difficile conservare tutti i documenti e le carte perché gli studiosi possano leggerli e studiarli.

Le vorremmo dare un consiglio: dovrebbe proporre questa attività a più scuole.

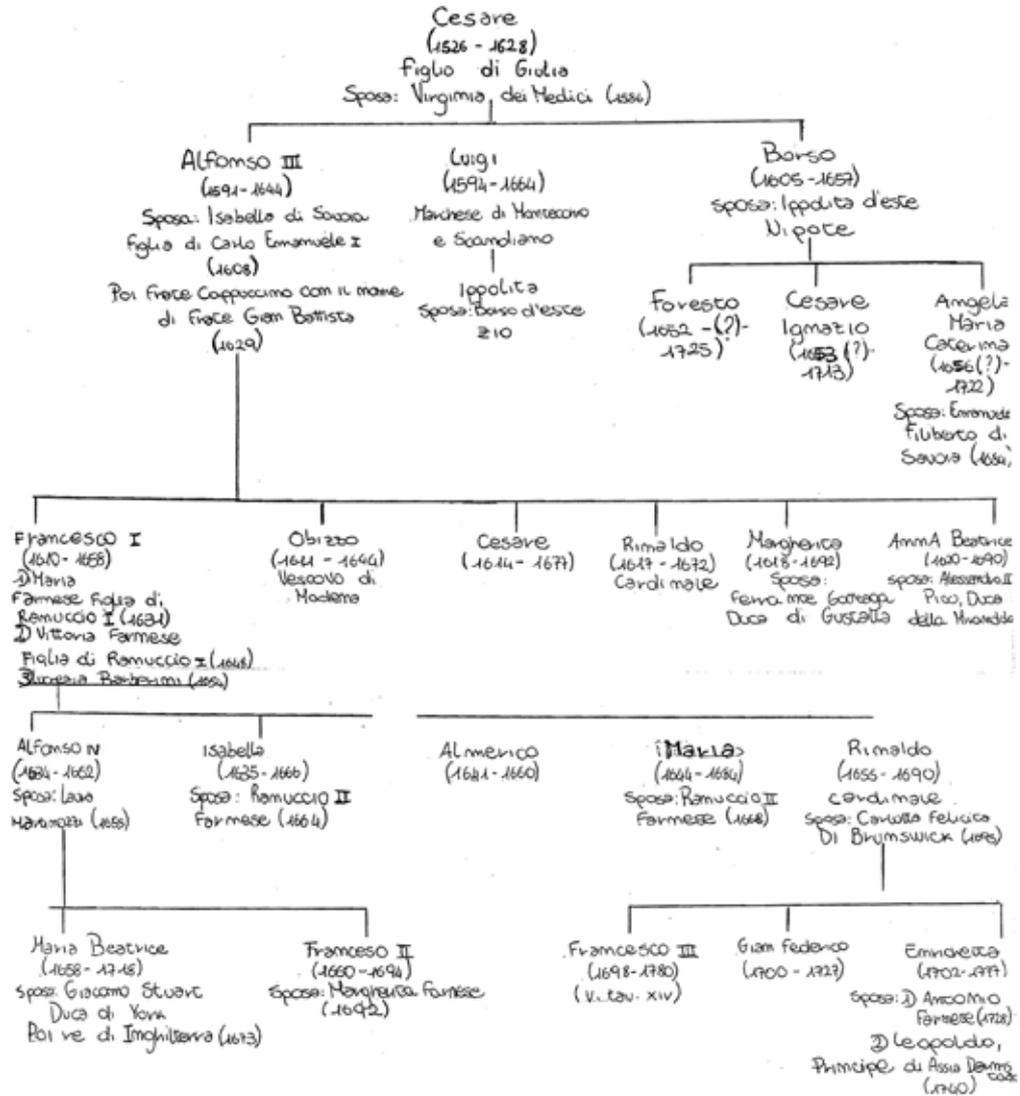
Alla prossima visita.

Gli studenti della classe III C della Scuola Secondaria di Primo grado "Cavour" di Modena  
Modena, 19 dicembre 2011





## L'ALBERO GENEALOGICO DI CASA D'ESTE DA DON CESARE A MARIA BEATRICE







# FRANCESCO I D'ESTE (1610-1658)

a cura degli alunni

**Eunice Ntim – Luca Desio – Giacomo Baraldi  
Patrick Panini – Gabriele Busato – Mattia Righetti**

Francesco I d'Este in un dipinto di Velazquez, Galleria Estense di Modena

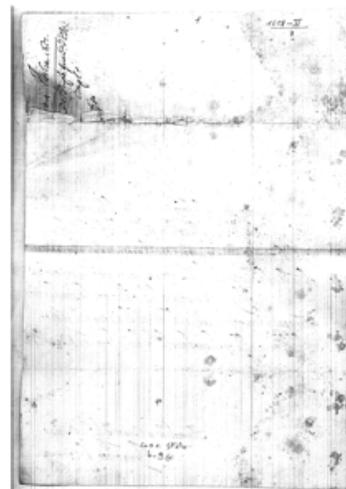
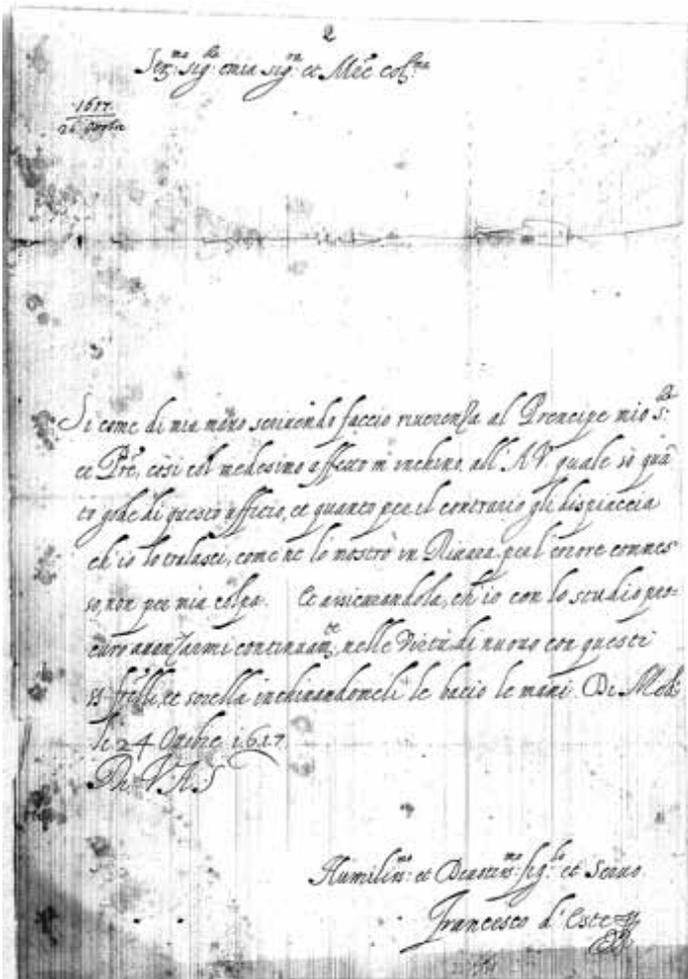


## TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI SCELTI PER L'INDAGINE



a cura degli alunni :  
Eunice Ntim  
Luca Desio  
Giacomo Baraldi  
Patrick Panini  
Gabriele Busato  
Mattia Righetti

I documenti che abbiamo esaminato provengono dall'Archivio Segreto Estense la prima lettera dal Fondo *Casa e Stato* b. 96, l'abbiamo saputo dalla dottoressa Patrizia Cremonini.



Prima lettera  
n.ro del documento  
1658 – II /3

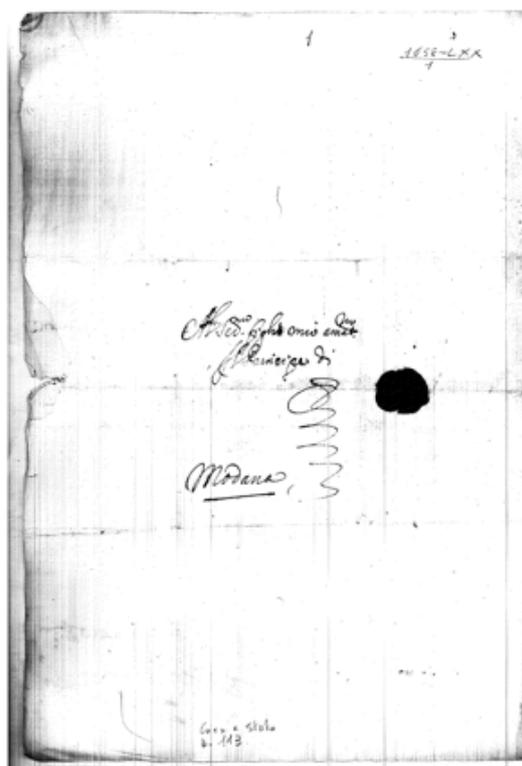
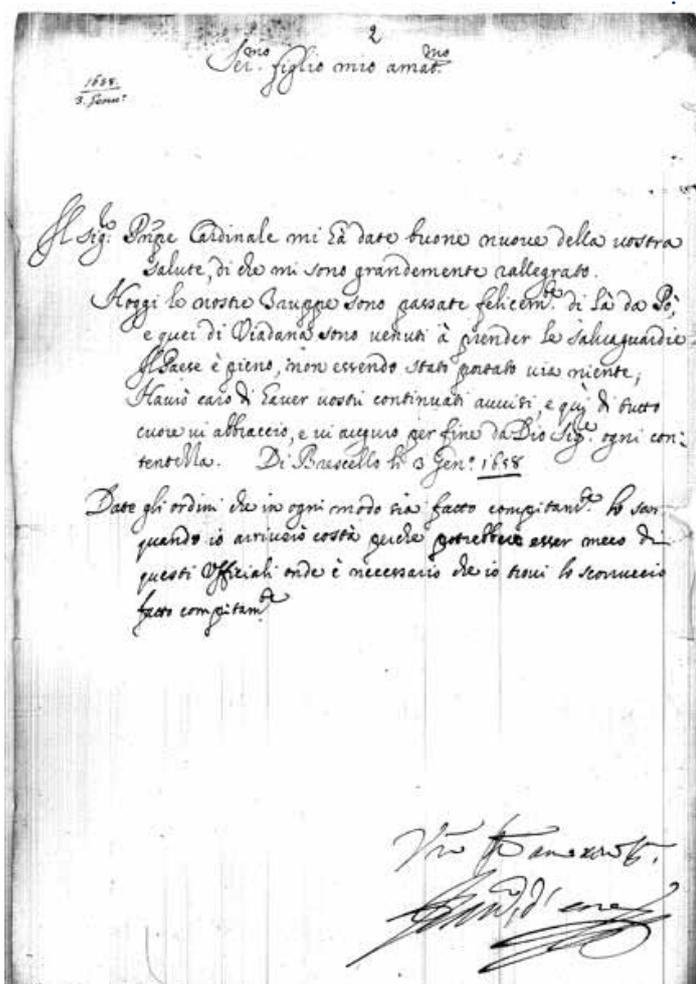
verso della lettera

Si come di mia mano scrivendo faccio riverenza al prencipe mio signore e padre così col medesimo affetto m'inchino all'A.V. quale so quanto gode di questo uffitio et quanto per il contrario gli dispiaccia ch'io lo tralasci come ne lo mostrò in Rivara per l'errore commesso, non per mia colpa Et assicurandola ch'io con lo studio procuro avanzarmi continuamente nelle virtù di nuovo con questi signori fratelli et sorella inchinandomeli le bacio le mani.



## TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI SCELTI PER L'INDAGINE

I documenti che abbiamo esaminato provengono dall'Archivio Segreto Estense dal Fondo Casa e Stato, b. 113, l'abbiamo saputo dalla dottoressa Patrizia Cremonini.



Seconda lettera  
n.ro del documento  
1658 – LXX – 1

verso della seconda  
lettera trascritta, con  
l'indirizzo":  
"Al Serenissimo figlio  
mio amatissimo il princi-  
pe di Modana"

Il signore Principe cardinale mi ha date buone nuove della vostra salute di che mi sono grandemente rallegrato. Oggi le nostre truppe sono passate felicemente di là da Po e quei di Viadana sono venuti a prendere le salvaguardie. Il paese è pieno, non essendo stato portato via niente. Havrò caro di haver vostri continuati avvisi

e qui di tutto cuore vi abbraccio e vi auguro per fine da Dio Signore ogni contentezza. p.s. Date gli ordini che in ogni modo sia fatto compitamente lo scoruccio quando io arriverò costà, perché potrebbero essere meco di questi ufficiali onde è necessario che io trovi lo scoruccio fatto compitamente. Brescello, 3 gennaio 1658



## ANALISI DEI DOCUMENTI



a cura degli alunni :

Eunice Ntim

Luca Desio

Giacomo Baraldi

Patrick Panini

Gabriele Busato

Mattia Righetti

### Introduzione Biografica

Francesco I d'Este è nato a Modena nel 1610, figlio di Alfonso III e di Isabella, figlia del duca Carlo Emanuele I di Savoia. È salito al potere a 19 anni. In tutta la sua vita egli ha puntato molto e costantemente ad accrescere il proprio prestigio e quello della casata. Agli inizi del suo governo Francesco I non è riuscito a tenere lontana la peste da Modena, in pochi anni la popolazione modenese diminuì.

Nel 1630 si è sposato con la principessa Maria Farnese, figlia di Ranuccio I duca di Parma. Nel 1646 rimase vedovo e nel 1648 sposò la cognata Vittoria Farnese, ma anch'ella passò a miglior vita e nel 1658 sposò Lucrezia Barberini.

Nel 1632 ha commissionato a Luigi Bartolemeo Avanzini la costruzione di un sontuoso palazzo che avrebbe sostituito l'antico castello costruito da Obizzo II. Successivamente ha promosso la costruzione del palazzo di Sassuolo, della Cittadella di Modena e infine della villa Pentatorri.

Francesco I ha accolto nella sua corte letterati, artisti, poeti come Alessandro Tassoni, Fulvio Testi, Girolamo Avanzini e Domenico Gamberti.

### In politica estera

Francesco I era convinto di poter imporsi sulla scena politica europea grazie alle sue doti diplomatiche e strategiche, ci riuscì decidendo di volta in volta con quale potenza schierarsi. Nei primi dieci anni del suo governo cercò di gravitare attorno alla corona di Spagna, cercò un valido riconoscimento per l'alleanza mostrata varie volte, ma senza successo, nemmeno quando si presentò alla corte di Madrid, ostentando tutta la sua magnificenza. Successivamente si alleò con la Francia. Nel 1656 fu nominato generalissimo delle truppe francesi in Italia alla morte del Savoia. L'imperatore Ferdinando III, infatti, aveva deciso di inviare un grosso contingente in Italia, espressamente in funzione antiestense: 4.000 soldati arriveranno a questo scopo nel Milanese, ma durante la campagna del 1658 nella pianura Padana il duca contrasse la malaria e morì a Santhià, presso Vercelli, il 14 ottobre di quell'anno.



Adotta un duca o una duchessa d'Este Dal ducato di Modena al regno d'Inghilterra:  
l'ascesa degli Estensi da Francesco I a Maria Beatrice

## Scheda di analisi dei documenti esaminati

---

- Il primo documento esaminato proviene *dall'Archivio Segreto Estense* e dal Fondo *Casa e Stato*, b. 96. L'abbiamo saputo dalla dottoressa Patrizia Cremonini.

### Analisi

n.ro del documento 1658 – II /3

Luogo e data del documento Modena, 24 ottobre 1617

Mittente: Francesco I d'Este

Destinatario: madre Isabella di Savoia (1614 – 1620)

**Contenuto:** Il principe rinnova il suo affetto alla madre e al padre. Le chiede scusa per il comportamento a Rivara, ma afferma che non è colpa sua. Assicura la madre che l'impegno nello studio è costante per lui e i suoi fratelli.

Termina la lettera con il bacio delle mani.

- Il secondo documento che abbiamo esaminato proviene *dall'Archivio Segreto Estense* e dal Fondo *Casa e Stato*, b. 113

### Analisi

n.ro del documento 1658 – LXX – 1,2

Luogo e data del documento: Brescello, 3 gennaio 1658

Mittente: il duca Francesco I d'Este

Destinatario: al figlio Alfonso IV

**Contenuto:** duca Francesco I scrive al figlio il principe Alfonso IV.

Il duca è contento che il principe Alfonso stia bene. Lo aggiorna sulle operazioni militari a Viadana, paese vicino a Mantova, territorio dei Gonzaga. La città non è stata saccheggiata.

Nel Post-Scriptum il duca fa riferimento allo scorrucio.

Nel secondo documento abbiamo trovato la frase *Le truppe sono passate felicemente al di là dal Po*. Essa è particolarmente significativa, perché abbiamo capito meglio il senso della vicenda. In quel periodo Francesco I, alleato di Francia e Piemonte, combatte in Lombardia e Piemonte come

comandante delle truppe francesi oltre che delle proprie, ottenendo successi nella presa di Valenza ed Alessandria nel 1656-57, anche con l'aiuto del figlio Alfonso. Alla fine del 1657 ritorna a Modena, ma nel 1658 passa il Po, risale l'Adda e giunge alle porte di Milano; si dirige poi verso il Piemonte e assedia Mortara, conquistandola. Ma si ammala di malaria e muore a Santhià il 14 ottobre 1658 fra le braccia del figlio Almerigo.



## Le nostre considerazioni

Nella lettera scritta dal principe Francesco I a Modena, 24 ottobre 1617 alla madre non ci sono parole difficili, ma nella lettera scritta dal duca Francesco I a Brescello, 3 gennaio 1658, abbiamo incontrato la parola *scoruccio* e *colendissimo*, abbiamo capito il loro significato chiedendo alla dottoressa Patrizia Cremonini e consultando il dizionario.

*Colendissimo* è stato facile l'abbiamo cercata nel dizionario della lingua italiana del Devoto Oli e abbiamo saputo che significa "essere degno di riverenza".

In particolare per la parola *scoruccio* prima abbiamo consultato il dizionario della lingua italiana Treccani, il quale recita:

*"Sentimento di dispiacere misto a rabbia e irritazione: provare scoruccio; un volto pieno di corruccio"*, ma non rispecchiava il significato della lettera. Quindi abbiamo continuato a cercare su altri dizionari. Abbiamo chiesto aiuto alla nostra professoressa di Italiano, la quale ha consultato il dizionario della lingua italiana Pietro Fanfani. In esso la voce *scoruccio* rimanda a *corruccio*. *Corruccio* ha tanti significati fare corrotto, piangere sui morti, ira e sdegno. Eravamo vicini al significato.

Abbiamo riflettuto che la frase *"Date gli ordini che in ogni modo sia fatto compitamente lo scoruccio quando io arriverò costà, perché potrebbero essere meco di questi ufficiali onde è necessario che io trovi lo scoruccio fatto compitamente"* fosse legata al dolore e alla morte. Ma il significato l'abbiamo trovato in un dizionario italiano – francese di Veneroni datato 1713 e stampato a Parigi, nel quale si conferma il significato di dolore. Quindi abbiamo dedotto che la parola *scoruccio* potrebbe essere riferita agli onori per i soldati morti in battaglia e il desiderio di organizzare un corteo in città.

Durante l'analisi dei documenti abbiamo incontrato tante difficoltà sulla comprensione della grafia, perché c'erano tante abbreviazioni. Talvolta è stato difficile e noioso sciogliere le parole e capirne il significato, ma anche interessante.

L'Archivio di Stato di Modena ci è piaciuto per le dimensioni, è enorme e i documenti e i libri conservati al suo interno sono ben organizzati. Tuttavia a noi non ci piacerebbe essere ricercatori, perché bisogna stare seduti, fermi a pensare e a riflettere per molte ore. È una professione che non rispecchia il nostro carattere.

## Conclusione

In conclusione riteniamo che la storia insegnata a scuola sia noiosa, perché non tutti gli argomenti sono interessanti, mentre l'attività in Archivio di Stato è stata utile, in quanto è più dinamica. Da questo lavoro abbiamo approfondito la vita di Francesco I, conosciuto alcune parole nuove e la lingua del XVII sec.





# ALFONSO IV D'ESTE (1634-1662)

a cura degli alunni

**Stefano Lugli – Martino Vecchi – Sofia Pettigrosso  
Martina Dalia – Andrea Pincelli – Leonardo Mirotti**

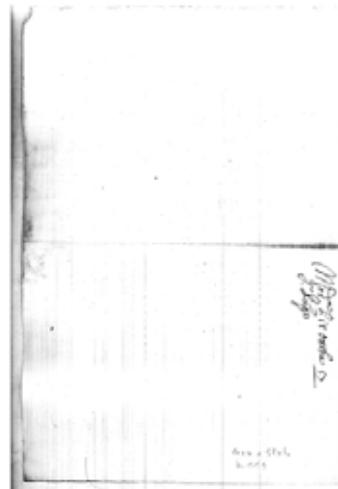
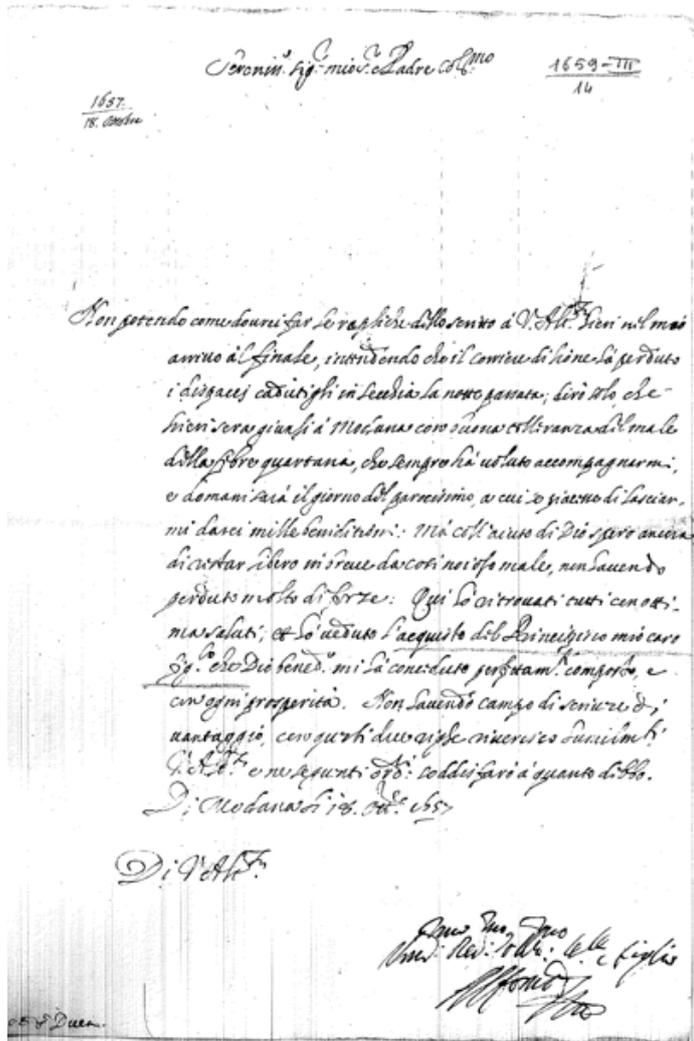


## TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI SCELTI PER L'INDAGINE



a cura degli alunni :  
Stefano Lugli  
Martino Vecchi  
Sofia Pettigrosso  
Martina Dalia  
Andrea Pincelli  
Leonardo Mirotti

I documenti che abbiamo esaminato provengono dall'Archivio Segreto Estense la prima lettera dal Fondo Casa e Stato 114, l'abbiamo saputo dalla professoressa Licia Beggi Miani.



Prima lettera  
n.ro del documento  
1659 – III - 14

verso della lettera  
trascritta, sciogliendo le  
abbreviazioni si legge:  
"Modana li 18 ottobre '57  
Serenissimo Principe"

Non potendo come dovrei far le repliche dello scritto a V.A. hieri nel mio arrivo al Finale, intendendo che il corriere di Lione ha perduto i dispacci cadutigli in Secchia la notte passata, dirò solo che hieri sera giunsi a Modana con buona tolleranza del male della febre quartana che sempre ha voluto accompagnarmi e domani sarà il giorno del parocisimo a cui se piacesse di lasciarmi darei mille benedizioni, ma coll'aiuto di Dio spero ancora di restar libero in breve da così noioso male, non havendo perduto molto di forze. Qui ho ritrovati tutti in ottima salute et ho veduto l'acquisto del principino mi caro figliuolo che Dio benedetto mi ha concesso perfettamente composto e con ogni prosperità. Non havendo campo di scrivere di vantaggio con queste due righe riverisco humilmente V.A.S. e ne' sequenti ordinari soddisfarò a quanto debbo.  
Modana, 18 ottobre 1657

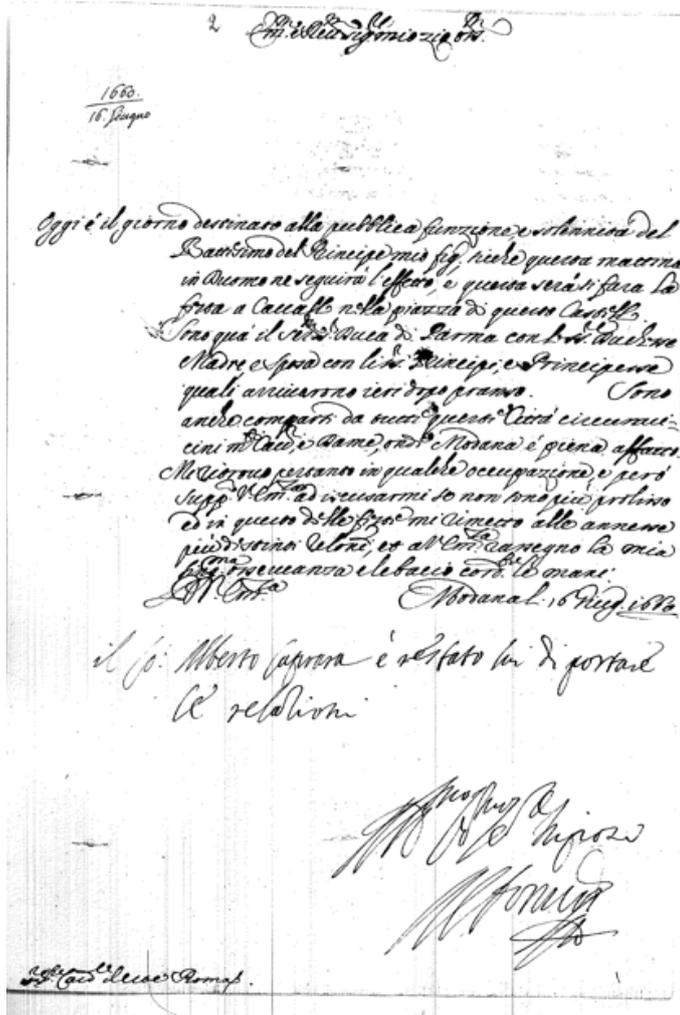


## TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI SCELTI PER L'INDAGINE



a cura degli alunni :  
Stefano Lugli  
Martino Vecchi  
Sofia Pettigrosso  
Martina Dalia  
Andrea Pincelli  
Leonardo Mirotti

I documenti che abbiamo esaminato provengono dall'Archivio Segreto Estense la prima lettera dal Fondo Casa e Stato 114, l'abbiamo saputo dalla professoressa Licia Beggi Miani.



Seconda lettera  
n.ro del documento  
1659 – XIII - 12

Oggi è il giorno destinato alla pubblica funzione e solennità del Battesimo del Principe mio figlio, sicché questa mattina in Duomo ne seguirà l'effetto e questa sera si farà la festa a cavallo nella piazza di questo Castello.

Sono qua il serenissimo duca di Parma con le signore duchessa Madre e Sposa con li signori Principi e Principesse quali arrivarono ieri dopo pranzo.

Sono anche comparsi da tutte queste città circonvicini molti cavalieri e dame onde Modena è piena affatto. Mi ritrovo per tanto in qualche occupazione e però supplico V. Eminenza ad iscusarmi se non sono più prolioso ed in questo delle feste mi rimetto alle annesse più distinti relazioni et V.Eminenza rassego la mia singolarissima osservanza e le bacio cordialmente le mani.

Modena, 16 giugno 1660



## ANALISI DEI DOCUMENTI



a cura degli alunni :

Stefano Lugli  
Martino Vecchi  
Sofia Pettigrosso  
Martina Dalia  
Andrea Pincelli  
Leonardo Mirot

### Introduzione Biografica

Alfonso IV era figlio di Francesco I d'Este (anche lui duca di Modena) e di Maria Farnese. Aveva cinque fratelli, dei quali tre morirono in giovane età: Alfonso, Teobaldo, Maurizio, Almerigo ( il quale morì durante una spedizione militare contro i turchi) e Rinaldo. In oltre aveva quattro sorelle: Isabella, (la quale sposò Ranuccio II Farnese nel 1664) Maria (la quale sposò lo stesso Ranuccio II, nel 1668), Vittoria e Eleonora, che si fece monaca. Alfonso divenne duca a 24 anni quando suo padre, nel 1658 morì di malaria a Santhià in un campo militare durante la guerra tra Francia e Spagna, che stava per volgere al termine, Dal padre ereditò una forte passione per la pittura e per le gallerie d'arte, ma non aveva alcun interesse bellico e non aveva nessuna esperienza con la diplomazia e la politica. In compenso, più brava negli affari di stato, era sua moglie Laura Martinozzi, figlia di Margherita Mazzarino e Girolamo Martinozzi di Fano.

Il governo di Alfonso IV si aprì sotto positivi auspici, difatti dopo la pace dei Pirenei del 7 novembre 1659 tra Spagna e Francia, il ducato di Modena comprendeva anche il territorio di Correggio. Morì giovanissimo a causa della tubercolosi e della gotta nel mattino del 16 luglio 1662, all'età di 28 anni.



## Scheda di analisi dei documenti esaminati

---

- I documenti esaminato proviene *dall'Archivio Segreto Estense* e dal Fondo/Serie *Casa e Stato*, 114 e 115. L'abbiamo saputo dalla dottoressa Licia Beggi Miani.

### Analisi

n.ro del documento 1659 – III - 14

Luogo e data del documento Modena, 18 ottobre 1657

Mittente: il principe Alfonso IV

Destinatario: il duca Francesco I

**Contenuto:** Il principe Alfonso IV il giorno 17 ottobre 1657 era a Finale e trova difficoltà a rispondere alle lettere del padre il duca Francesco I, perché il corriere di Lione aveva perso alcune lettere nel fiume Secchia. Il principe comune al padre che è arrivato a Modena, ma soffre della febbre quartana. Annuncia la nascita del principe.

- Il secondo documento che abbiamo esaminano proviene *dall'Archivio Segreto Estense* e dal Fondo *Casa e Stato*, b. 113

### Analisi

n.ro del documento 1659 – XIII - 12

Luogo e data del documento: Modena, 16 giugno 1660

Mittente: Il duca Alfonso IV

Destinatario: Cardinale Rinaldo I d'Este (1617 – 1662)

**Contenuto:** Alfonso IV annuncia il Battesimo di Francesco II in Duomo.

Alla sera nel castello ducale ci sarà una festa. A Modena ci sono molti nobili provenienti da diverse città e in particolare il duca e la duchessa di Parma.

### Nel primo documento abbiamo trovato le frasi

- [...] *Il corriere di Lione ha perduto i dispacci cadutagli in Secchia la notte passata [...]*
- [...] *della febbre quartana che sempre ha voluto accompagnarli e domani sarà il giorno del parosissimo a cui se piacesse di lasciarmi darei mille benedizioni [...]*
- [...] *l'acquisto del principino mi caro figliuolo che Dio benedetto mi ha concesso perfettamente composto [...]*

### Nel secondo documento abbiamo trovato la frase

- *Oggi è il giorno destinato alla pubblica funzione e solennità del Battesimo del Principe mio figlio [...].*



## ANALISI DEI DOCUMENTI

Queste frasi sono particolarmente significative, perché ci hanno fatto capire meglio l'importanza della successione al trono e la salute cagionevole di un principe destinato a regnare.

Il primo documento rimanda al momento in cui Francesco I è alleato di Francia e Piemonte, combatte in Lombardia e in Piemonte come comandante delle truppe francesi oltre che delle proprie, ottenendo successi nella presa di Valenza e ad Alessandria nel 1656-57, anche con l'aiuto del figlio Alfonso.

Dai documenti esaminati in conclusione abbiamo imparato che il Duca Alfonso era una persona giusta, ma malata e soffriva della malattia quartana e gotta. Abbiamo conosciuto il significato del male, consultando il dizionario della lingua italiana Devoto Oli. Alla voce quartana abbiamo letto che si tratta di una varietà clinica di malaria e si manifesta ogni quarto giorno. Questa malattia rendeva difficile per il duca Alfonso IV regnare.

### **Le nostre considerazioni**

Abbiamo letto parole difficili che oggi sono cambiate, ma abbiamo capito il loro significato grazie all'archivista, al ragionamento e alla consultazione dei dizionari. La grafia era incomprensibile, ma sono emerse i cambiamenti della lingua nel corso del tempo. Ad esempio abbiamo notato che era frequente la prostasi come la parola ieri. Qualche volta essa viene scritta con la lettera H e altre volte senza. Comunque l'attività svolta in Archivio di Stato è stata piacevole. In particolare ci è piaciuto leggere e trascrivere le lettere di Alfonso IV.

Pensiamo che l'attività dei ricercatori sia appassionante, a qualcuno del nostro gruppo piacerebbe diventare un ricercatore, ma per ora è troppo presto decidere la professione futura.

### **Conclusione**

In conclusione questa attività è stata utile, perché insegna storia in modo più coinvolgente, nonostante sia difficile leggere e interpretare dei documenti antichi.

Abbiamo imparato molto sull'etimologia delle parole, l'evoluzione di esse, ma anche sulla storia di Modena. Inoltre lavorare in gruppo e collaborare insieme è importante, in quanto il prodotto è il risultato dell'intervento di ognuno di noi.

Noi consigliamo questa attività a tutti, anche agli studenti che non amano la storia.





# LAURA MARTINOZZI (1639-1687)

a cura degli alunni

**Soukaina Fatteh – Giulia Dotti – Kiranpreet Kaur  
Nadia Mousa - Gianluca Lo Giudice – Gabriele Fregni**

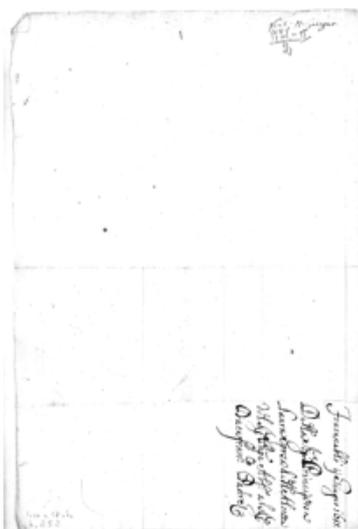


## TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI SCELTI PER L'INDAGINE



a cura degli alunni :  
**Soukaina**  
**Fatteh Giulia**  
**DottiKiranpreet**  
**Kaur Nadia Mousa**  
**Gianluca Lo Giudice**  
**Gabriele Fregni**

I documenti che stiamo esaminando provengono dall'*Archivio Segreto Estense*, e dal Fondo *Casa e Stato, Carteggi tra principi estensi, ramo ducale, lettere per mittenti*, b. 252, l'abbiamo saputo abbiamo saputo dalla dottoressa Patrizia Cremonini.

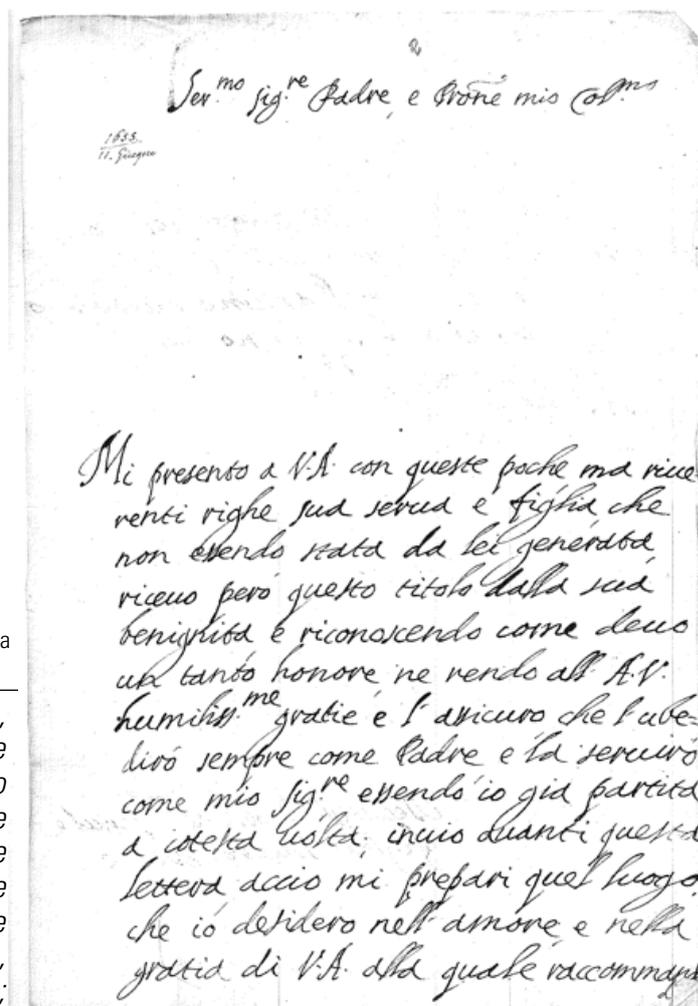


### Prima lettera

n.ro del documento  
 1771 - II - 2

verso della prima  
 lettera trascritta

*Mi presento a V.A. con queste poche, ma riverenti righe, sua serva e figlia che non essendo stata da lei generata, ricevo però questo titolo dalla sua benignità e riconoscendo come devo un tanto honore ne rendo all'A.V. humilissime gratie e l'assicuro che l'ubiderò sempre come padre e la servirò come mio signore, essendo io già partita a cotesta volta; invio avanti questa lettera acciò mi prepari quel luogo che io desidero nell'amore e nella gratia di V.A. alla quale raccomandomi*



3

con tutto l'affetto resto pregando Dio a  
conservarmi la sua ser.<sup>ma</sup> persona che  
per fine con tutto l'animo riverisco  
de foncendola li 11 giugno 1655

D. V. A. Ser.<sup>ma</sup>

Deuotiss.<sup>ma</sup> e obbed.<sup>ma</sup> serua  
figlia Laura de' Este

con tutto l'affetto resto pregando Dio a  
conservarmi la sua serenissima persona  
che per fine con tutto l'animo riverisco.

Fontanable, 11 giugno 1655



TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI SCELTI PER L'INDAGINE

Il documento che stiamo esaminando provengono dall'Archivio Segreto Estense, e dal Fondo Casa e Stato, Carteggi tra principi estensi, ramo ducale, lettere per mittenti, b. 253, l'abbiamo saputo abbiamo saputo dalla dottoressa Patrizia Cremonini.



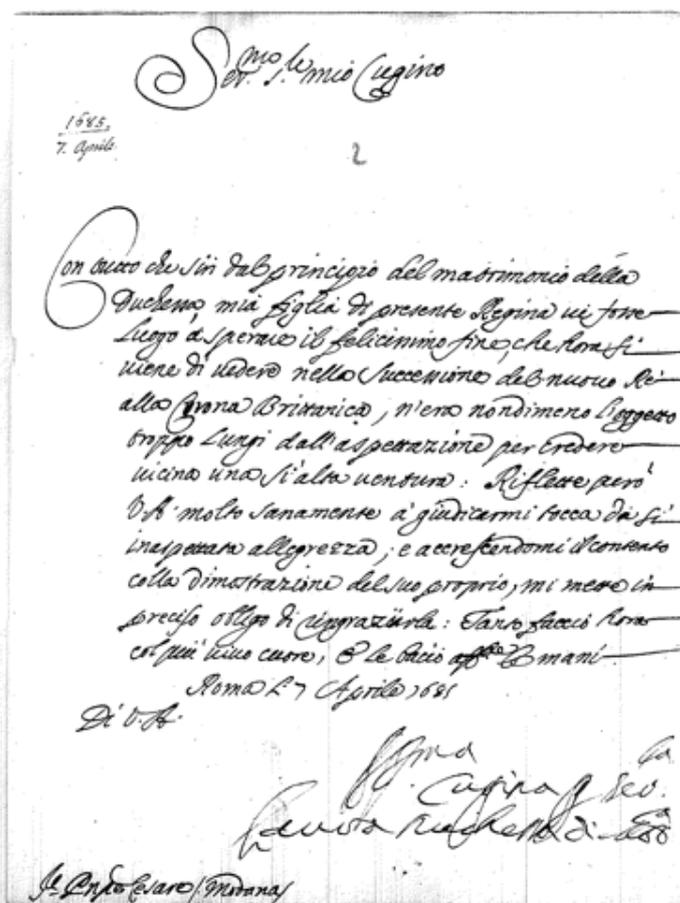
Seconda lettera

n.ro del documento  
1778 - X - 62

verso della seconda  
lettera trascritta

Con tutto che sin dal principio del matrimonio della duchessa, mia figlia di presente Regina vi fosse luogo a sperare il felicissimo fine, che hora si viene di vedere nella successione del nuovo Re alla corona britannica, si era non di meno l'oggetto troppi lungi dall'aspettazione per credere vicina una si alta ventura. Riflettere però V.A. molto sommamente a giudicarmi tocca si inaspettata allegrezza e accrescendomi il contento colla dimostrazione del suo proprio, mi mette in preciso obbligo di ringraziandola. Tanto faccio hora col più vivo cuore e le bacio affettuosamente le mani.

Roma, 7 aprile 1685



Adotta un duca o una duchessa d'Este Dal ducato di Modena al regno d'Inghilterra: l'ascesa degli Estensi da Francesco I a Maria Beatrice

## ANALISI DEI DOCUMENTI



a cura degli alunni :

**Soukaina**

**Fatteh Giulia**

**DottiKiranpreet**

**Kaur Nadia Mousa**

**Gianluca Lo Giudice**

**Gabriele Fregni**

### **Introduzione Biografica**

Laura Martinozzi nata a Fano il 27 maggio 1639. Era figlia di Girolamo Martinozzi e di Laura Margherita Mazzarino (1608 – 1685), nonché nipote del cardinale Mazzarino. Nel 1655 ad appena 16 anni sposò il principe Alfonso IV d'Este, anch'egli sedicenne.

Rimasta vedova, verso il 1663 Laura decise di assumere le redini del governo estense. Esso doveva essere autonomo e personale, un modello di monarchia assoluta. In quel momento nel ducato si registrò uno smarrimento collettivo, ma ella fece molto di più di quanto tutti avevano temuto.

Fu una dura prova, ma il cardinale Rinaldo, fratello di Francesco I, giunse in suo soccorso e ciò rese la situazione più equilibrata.

In seguito nel 1674 il principe Francesco defenestrò la madre. Egli a soli quattordici anni, il 6 marzo aveva assunto il governo dello Stato col nome di Francesco II. Laura, dopo quasi dodici anni di supremazia del governo dovette lasciare Modena.

Da un lato si sentiva offesa, ma dall'altro palpitava per il proprio figlio.

Nel 1676 si trasferì a Roma alla corte del papa, tornò a Modena una sola volta, tre anni dopo. La morte la colse ancora giovane nel 1687.



## Scheda di analisi dei documenti esaminati

---

I documenti che abbiamo esaminato provengono dall'*Archivio Segreto Estense*, e dal Fondo *Casa e Stato, Carteggi tra principi estensi, ramo ducale, lettere per mittenti*, b. 252, l'abbiamo saputo dalla dottoressa Patrizia Cremonini.

### Analisi

n.ro del documento 1777 – II - 2

Luogo e data del documento: Fontanable, 11 giugno 1655

Mittente: la principessa Laura Martinozzi

Destinatario: il duca Francesco I d'Este

Contenuto: Laura Martinozzi da Fontanable in Francia scrive al duca Francesco I per annunciare il suo arrivo. Lei si considera una figlia e lo assicura che lo obbedirà come padre e lo servirà sempre come signore.

Desidera che ci sia amore e grazia.

### Osservazioni

Nella prima lettera scritta da Fontanable l'11 giugno 1655 la frase *Non essendo stata da lei generata* ha permesso di capire che Laura Martinozzi si presenta al duca Francesco I, suo suocero e promette di essere fedele alla famiglia estense. Infatti dal 1663, anno in cui il duca Alfonso IV passa a miglior vita fino al 1674 quando il figlio Francesco spodesterà la madre, diventa reggente e adotta una politica tesa a rendere il Ducato di Modena e Reggio forte e giusto.

---

### Analisi

n.ro del documento 1778 – X - 62

Luogo e data del documento: Roma 7 aprile 1685

Mittente: Laura Martinazzoli

Destinatario: Principe Cesare d'Este

Contenuto: La duchessa Laura Martinozzi scrive a suo cugino per rallegrarsi con S.A. per l'ascensione della duchessa di York al trono di Inghilterra.

### Osservazioni

Nella seconda lettera scritta da Roma il 7 aprile 1685 abbiamo letto la frase *con tutto che sin dal principio del matrimonio della duchessa, mia figlia di presente regina* fa capire che la principessa Maria Beatrice è diventata regina d'Inghilterra. È bene ricordare che il re di

---



Francia Luigi XIV voleva favorire il ritorno del cattolicesimo in Inghilterra facendo sposare al principe di York, Giacomo II Stuart una principessa cattolica. La scelta cadde su Maria Beatrice. In un primo momento lei si oppose, perché voleva prendere i voti religiosi, ma in seguito all'intervento del Papa, acconsentì al matrimonio.

Il 30 settembre 1673 Giacomo II Stuart sposa per procura Maria Beatrice, senza sfarzo e festeggiamenti. Il 1 novembre 1673 Maria Beatrice sbarcò a Dover dove incontrò lo sposo. La vita di corte fu durissima per i tradimenti del marito e le vessazioni dei membri della corte nei suoi confronti.

Diventa regina nel 1685 in seguito alla morte del re Carlo II e il rapporto con il re migliorò, tanto da diventare una coppia molto affiatata.

### Le nostre considerazioni

Abbiamo notato che entrambi i documenti sono scritti in corsivo, il linguaggio era formale e dal suo uso traspariva molto rispetto verso il destinatario.

Non conoscevamo il significato di molte parole come *colendissimo*, *riverenti*, *benignità*, *riverisco*, *lungi e ventura*. Inoltre molte di esse erano scritte in modo abbreviato, questo rendeva difficile la comprensione, perciò chiedevamo aiuto alla dottoressa Patrizia Cremonini, con la quale analizzavamo il vocabolo all'interno del documento e in seguito consultavamo il dizionario come per la parola *colendissimo* che significa *essere degno di reverenza*. Dalla lettura è emerso che alcune parole ancora oggi usate venivano scritte in passato in modo differente. Un esempio può essere l'avverbio di tempo *HIERI*, in cui era frequente la prostesi cioè lo sviluppo di una sillaba non etimologica ad inizio di parola. Noi oggi lo scriviamo senza la lettera H.

Pensavamo che l'attività in Archivio di Stato fosse difficile e noiosa, invece è stata interessante e coinvolgente.

A noi questa attività è piaciuta molto, perché abbiamo lavorato in gruppo e abbiamo potuto conoscere il linguaggio del XVII secolo, il quale era sì più formale, ma anche simile a quello di oggi.







# MARIA BEATRICE (1658-1718)

a cura degli alunni

**Anna Bonacini – Tobia Bonacini – Alessandro Caretti  
Ilaria La Pietra – Demis Portelli - Soukaina Fatteh**



## TRASCRIZIONE DEI DOCUMENTI SCELTI PER L'INDAGINE



a cura degli alunni :  
Anna Bonacini  
Tobia Bonacini  
Alessandro Caretti  
Ilaria La Pietra  
Demis Portelli  
Soukaina Fatteh

La prima lettera proviene dall'*Archivio Segreto Estense* e dal Fondo *Casa e Stato, Carteggi tra Principi Estensi – Ramo ducale – lettere per mettenti* l'abbiamo saputo chiedendolo alla professoressa Chiara Curci.

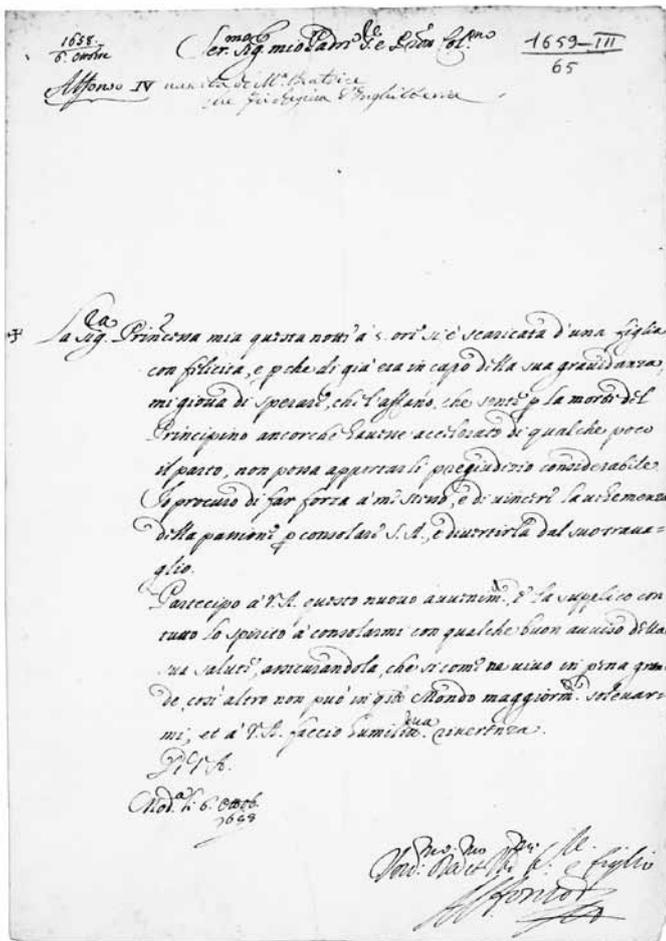
### Prima lettera

n.ro del documento  
1659-III-65

*La signora Principessa mia questa notte a 5 ore si è scaricata d'una figlia con felicità e perché già era in capo della sua gravidanza. Mi giova di sperare che l'affanno che senti per la morte del principino ancorché avesse accelerato di qualche poco il parto, non possa apportarli li pregiudizio considerevole. Io procuro di far forza a me stesso e di vincere la veemenza della passione per consolare S.A. e divertirla dal suo travaglio.*

*Partecipo a V.A. questo nuovo avvenimento e la supplico con tutto lo spirito a consolarmi con qualche buon avviso della sua salute, assicurandola che si come ne vivo in pena grande così altro non può in questo Mondo maggiormente sollevarmi et a V.A. faccio humilissima riverenza.*

Modena, 6 ottobre 1658



## MARIA BEATRICE (1658-1718)

La seconda lettera proviene dall'Archivio Segreto Estense e dal Fondo Cancelleria, Carteggi con principi esteri, Inghilterra, b.2 l'abbiamo saputo chiedendolo alla dottoressa Patrizia Cremonini.

Principi esteri 1718  
28 Feb  
Mon Cousin, Je n'ay pas moins d'inclination a vous  
remercier de vos bons souhaits a l'occasion de Dernieres et  
Festes, que vous en avez a me le faire. Je recevray en tout  
temps avec plaisir les tesmoignages de vostre amitie, et j'en  
prendray toujours beaucoup a vous faire connoistre les  
sentimens d'estime et de consideration avec lesquels je suis  
Mon Cousin, a St. German en laye, ce 28 fevrier 1718.  
Vostre affectionnée Cousine  
Maria R.  
Principi Estense

Seconda lettera  
n.ro del documento  
assente



Mon Cousin. Je n'ay pas moins d'inclination a  
vous remercier de vos bons souhaits a l'occasion  
de dernieres et fetes que vous en avez a me le  
feire. Je recevray en tout temps avec plaisir les  
tesmoignages de votre amitie et jen pendray  
toujours beaucoup a vous faire connoitre les  
sentimens destine et de consideration avec les  
quels Je suis est.  
St. German en Laye, 28 fevrier 1718



## ANALISI DEI DOCUMENTI



a cura degli alunni :

**Anna Bonacini**  
**Tobia Bonacini**  
**Alessandro Caretti**  
**Ilaria La Pietra**  
**Demis Portelli**  
**Soukaina Fatteh**

### **Introduzione Biografica**

Maria Beatrice d'Este è nata a Modena il 5 ottobre 1658 figlia di Alfonso IV e di Laura Martinozzi. Fu educata nel monastero della Visitazione e sin da bambina aveva manifestato il desiderio di entrare in convento. Tuttavia la ragion di stato non le permise di realizzare il suo desiderio e nel 1673 sposò il principe cattolico Giacomo II Stuart e nel 1685 divenne regina d'Inghilterra. A seguito della rivoluzione protestante i sovrani si recarono in esilio in Francia. Maria Beatrice morì a Saint Germain en Laye il 7 maggio 1718.



## Scheda di analisi dei documenti esaminati

---

La prima lettera proviene dall'*Archivio Segreto Estense* e dal Fondo/Serie *Casa e Stato, Carteggi tra Principi Estensi – Ramo ducale – lettere per mettenti* l'abbiamo saputo chiedendolo alla professoressa Chiara Curci.

### Analisi

n.ro del documento 1659 – III - 14

Luogo e data del documento Modena, 6 ottobre 1658

Mittente: il principe Alfonso IV

Destinatario: Francesco I

Contenuto: Alfonso IV annuncia la nascita della principessa Maria Beatrice. Dichiara che si occuperà della moglie e la conforterà.

La seconda lettera proviene dall'*Archivio Segreto Estense* e dal Fondo *Cancellaria, Carteggi con principi esteri, Inghilterra, b.2* l'abbiamo saputo chiedendolo alla dottoressa Patrizia Cremonini.

### Analisi

n.ro del documento assente

Luogo e data del documento: St. German en laye a 28 fevrier 1718

Mittente: Maria Beatrice

Destinatario: Principe Foresto

Contenuto: Durante il periodo d'esilio la principessa Maria Beatrice ringrazia il principe.

### Osservazioni

Entrambe le lettere si inseriscono in una vicenda complessa in particolare la seconda. Il 30 settembre 1673 Maria Beatrice sposò per procura Giacomo II Stuart, senza sfarzo e festeggiamenti. Il 1 novembre 1673 Maria Beatrice sbarcò a Dover dove incontrò lo sposo. La vita di corte fu durissima per i tradimenti del marito e le vessazioni dei membri della corte nei suoi confronti. Diventa regina nel 1685 in seguito alla morte del re Carlo II e il rapporto con il re migliorò, tanto da diventare una coppia molto affiatata. Tuttavia in seguito alla gloriosa rivoluzione i due sovrani dovettero deporre la corona, era l'11 dicembre 1688. Essi si diressero a Parigi accolti da Luigi XIV, il quale destinò loro il palazzo di Saint-Germain-en-Laye, residenza nella quale vissero per sempre. Da Saint Germain Maria Beatrice tiene la corrispondenza con la casa d'Este.

Dall'analisi dei documenti abbiamo imparato quanto sia difficile esaminarli, perché la



grafia è diversa da quella oggi in uso. Per facilitare la comprensione ci siamo confrontati e abbiamo consultato i dizionari.

### Le nostre considerazioni

Durante l'analisi abbiamo letto parole difficili come *colendissimo* e alcune anche in lingua francese, come *Jenay, inclination, souhatis, en Laye* delle quali non conosceamo il significato, per questo motivo abbiamo consultato il vocabolario della lingua italiana per la parola *colendissimo* e il dizionario francese – italiano per le parole francesi.

Quindi il significato di *colendissimo* è un titolo che si assegna alle persone nobili e importanti.

Tuttavia la nostra attenzione è caduta sul vocabolo utilizzato da Alfonso IV quando annuncia la nascita di Maria Beatrice al duca Francesco I. La lettera recita *La principessa mia questa notte a 5 ore si è scaricata d'una figlia [...]*. Ci siamo chiesti il significato di *scaricare*.

Abbiamo consultato diversi vocabolari come il Devoto Oli, Zingarelli e il vocabolario Treccani e dell'Accademia della Crusca nella versione on-line. Era la prima volta che aprivamo questi siti, li abbiamo trovati interessanti e accattivanti, soprattutto il sito dell'Accademia della Crusca.

In nessuno di essi è presente il riferimento al parto. Abbiamo consultato anche il dizionario dei sinonimi, ma senza risultato. È probabile che sia stato il principe Alfonso a volerlo utilizzare per creare intensità comunicativa e si riferisca al verbo sgravare.

La maggiore difficoltà è stata la lettura della scrittura e soprattutto della lettera in lingua francese, tuttavia abbiamo trovato interessante conoscere il passato e qualche "segreto" dei personaggi storici.

### Conclusione

A tutti noi è piaciuta questa esperienza, ci piacerebbe studiare la storia in questo modo, perché è più facile da comprendere. Inoltre durante l'analisi dei documenti ci siamo confrontati sul lavoro dello storico e dell'archeologo, riteniamo che la professione dell'archeologo sia migliore, perché è più dinamica e vivace.



dispensa riprodotta  
in copie grazie  
alla preziosa  
collaborazione del



progetto



Adotta un duca o  
una duchessa d'Este

laboratorio didattico